

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

DELIBERA n. 29 del 13/08/2007

VERBALE:

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Il Direttore

PUBBLICAZIONE:

La pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio è iniziata il giorno

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il Direttore

ESECUTIVITÀ:

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3. del T.U. di cui al D. Lgs. n. 267/00.

Seravezza, _____

Il Direttore

OGGETTO: *Approvazione schema di protocollo d'intesa per la costruzione di programmi e progetti d'area vasta e la partecipazione al "Salone delle montagne di Torino"*

L'anno duemilasette, addì 13 del mese di agosto, alle ore 17,00 presso gli Uffici del Parco di Seravezza, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane, nominato con decreto del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana n. 4 del 23 aprile 2004

Presiede il Sig. *Giuseppe Nardini*

Sono presenti n. 7 componenti; assenti n. 6
(A = assente; P = presente)

Natale Emilio Baldaccini - P -

Paolo Cattani - A -

Giovanni Corrieri - A -

Armando Della Pina - P -

Giuseppe Nardini - P -

Angelo Maria Nerli - P -

Cristoforo Feliciano Ravera - P -

Ezio Gino Ronchieri - A -

Giuseppe Rossi - A -

Piero Sacchetti - P -

Giulio Salvatori - P -

Jacopo Simonetta - A -

Pietro Vecchi - A -

Responsabile del procedimento amministrativo
- Alfredo Lazzeri

Partecipa il Direttore
- Antonio Bartelletti

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PREMESSO che :

- i Parchi delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco-Emiliano, delle Alpi Apuane, dell'Alto Appennino Modenese (Frignano), delle Valli del Cedra e Parma (Cento Laghi) e di Montemarcello Magra insistono su territori differenziati, ma contigui e naturalmente interconnessi e rappresentano perciò un patrimonio naturale, culturale ed economico che necessita di tutela e promozione specifica e differenziata, ma altresì di azioni coordinate e progetti comuni;
- i Parchi delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco-Emiliano, delle Alpi Apuane, dell'Alto Appennino Modenese (Frignano), delle Valli del Cedra e Parma (Cento Laghi) e di Montemarcello Magra rappresentano uno dei complessi turistici, culturali e ambientali più attrattivi del panorama italiano. Sei realtà istituzionali presenti in un territorio relativamente ristretto, che stanno acquisendo ampia visibilità grazie alla valorizzazione della straordinaria varietà e qualità di emergenze naturalistiche, paesaggi e tradizioni ma anche grazie all'elaborazione di iniziative condivise, all'insegna dell'unità territoriale;
- i Parchi delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco-Emiliano, delle Alpi Apuane, dell'Alto Appennino Modenese (Frignano), delle Valli del Cedra e Parma (Cento Laghi) e di Montemarcello Magra hanno sottoscritto il "Manifesto dei Parchi);
- i Parchi delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco-Emiliano, delle Alpi Apuane, dell'Alto Appennino Modenese (Frignano), delle Valli del Cedra e Parma (Cento Laghi) e di Montemarcello Magra hanno aderito al progetto "Appennino Parco d'Europa – APE" (la cui prima fase è stato il progetto pilota "Una città di villaggi tra Padana e Tirreno" che ha coinvolto l'area del crinale tosco-emiliano, le Alpi Apuane e l'area compresa tra Montemarcello Magra e le Cinque Terre) che nasce con l'intento di:
 - a) perseguire lo sviluppo sostenibile nelle zone montane e proporre l'arco appenninico come "unico insieme omogeneo e coerente di ambiente e cultura";
 - b) integrare le politiche di tutela ambientale con le politiche economiche e sociali, in un progetto complessivo di sviluppo sostenibile in cui i Parchi sono punti focali di progetti integrati che interessino il territorio nel suo insieme.

Inoltre la recente approvazione della Convenzione degli Appennini e l'inserimento di APE nel programma di Governo, ha rilanciato con forza anche a livello nazionale il tema della valorizzazione della "risorsa Appennino"

CONSIDERATO altresì che:

- la legge 426 del dicembre 1998 individua i sistemi territoriali delle Alpi, dell'Appennino e delle isole quali riferimenti per lo sviluppo di azioni economiche sostenibili ed attualmente è l'unico programma di dimensione nazionale che riguarda lo sviluppo sociale ed economico dell'Appennino;
- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" ed in specifico l'art. 1 comma 6 enuncia che "nella tutela e nella gestione delle aree naturali protette, lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali attuano forme di cooperazione e di intesa ai sensi dell'art. 81 del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
- per le medesime finalità lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, altri soggetti pubblici e privati e le Comunità di Parco possono altresì promuovere i patti territoriali di cui all'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

- il “Manifesto dei parchi” e numerosi altri protocolli e convenzioni testimoniano quanto il territorio dei Parchi sottoscriventi questo protocollo sia maturo ed abbia acquisito consapevolezza del ruolo che le aree protette possono esercitare per il recupero dell’identità e per lo sviluppo sostenibile dell’Appennino.

RITENUTO opportuno attivare forme stabili di collaborazione tra i Parchi per favorire lo sviluppo locale soprattutto nel settore del turismo, della promozione del territorio e della conservazione della natura, anche allo scopo di ottenere interesse e visibilità nel contesto nazionale ed europeo.

CONSIDERATO che la futura definizione di progetti di area vasta su temi di comune interesse costituirà un fattore fondamentale e di comune vantaggio per concorrere a finanziamenti nazionali e comunitari.

RITENUTO che sia importante che le politiche d’area vasta trovino sbocco nella prevista fase dei programmi d’area che potrebbero dare risposta alla spontanea tendenza a creare sinergie tra le aree protette di questo territorio

RITENUTO altresì che il Salone della Montagna di Torino (Biennale delle Montagne – Alpi 365 Expo) sia un’ottima vetrina non solo per il panorama alpino, ma anche per quello dell’Appennino e Mar Ligure e che rappresenti sia a livello nazionale che internazionale le peculiarità, le risorse, le eccellenze produttive, turistiche e culturali dei parchi sottoscriventi questo protocollo.

PRESO ATTO che i suddetti Parchi intendono impegnarsi per

- costituire un gruppo di lavoro teso a costruire programmi e progetti di area vasta da perseguire unitamente, nonché ad individuare un leader di progetto che costruisca una virtuosa rete di relazioni, scambi concreti di informazioni ed attività;
- organizzare la partecipazione comune al “Salone della Montagna” di Torino del prossimo ottobre in particolar modo:
 - a) progettando una presenza unitaria delle aree protette sia dal punto di vista logistico che dal punto di vista contenutistico degli allestimenti e dei progetti da presentare;
 - b) individuando come filo conduttore della presenza dell’Appennino e del Mar Ligure i prodotti tipici: espressione delle rispettive eccellenze territoriali delle aree protette e testimoni di qualità, spessore ambientale, storico ed umano del territorio; pertanto viene individuata la *Piazza Sapori* – il progetto generale di allestimento dell’intera Fiera di Torino prevede una tematizzazione di *Piazze* (piazze Sapori, Abitabilità, Cultura, Produzioni) – per ospitare la presenza dei Parchi sottoscriventi il protocollo;
 - c) prevedendo che l’allestimento dello spazio comune ricostruisca la collocazione geografica reale dei Parchi sottoscriventi il protocollo, descrivendone caratteristiche territoriali, valorizzandone le differenze, identità ed eccellenze, ma rendendo evidente al visitatore, soprattutto nella parte centrale dello stand, anche gli elementi di integrazione dei territori, rendendo evidenti gli elementi che costituiscono l’area vasta;
 - d) concorrendo alla ripartizione delle spese ed alla ricerca di eventuali sponsor o finanziamenti a copertura delle stesse;

- e) riconoscendo al Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano il ruolo di capofila per gli aspetti tecnici ed amministrativi correlati alla partecipazione al Salone delle Montagne di Torino, riconoscendo al Parco nazionale delle Cinque Terre il ruolo di capofila per la comunicazione per la gestione della comunicazione (produzione di materiali, eventi, contatti con la stampa, relazioni con l'organizzazione di Expo Alpi), garantendo in ogni caso che tutte le scelte verranno comunque concordate, condivise ed arricchite con tutti i rappresentanti dei sei parchi che aderiscono al progetto.

RITENUTO pertanto di procedere alla stipula di un protocollo d'intesa tra con i Parchi del crinale dell'Appennino toscano-emiliano, di Montemarcello Magra e delle Cinque Terre avente per oggetto la costruzione di programmi e progetti di area vasta e la partecipazione al "Salone delle montagne" di Torino;

VISTO lo schema di protocollo d'intesa elaborato dall'U.O.C. Valorizzazione Territoriale in collaborazione con gli Uffici degli altri Parchi interessati che si allega al presente atto sotto lett. "A", quale parte integrante e sostanziale, nel quale vengono individuate una serie di interventi ed azioni tra loro integrati volti a promuovere e coordinare le iniziative oggetto del protocollo;

VISTA la proposta di deliberazione predisposta dall'Ufficio Responsabile del procedimento;

ACQUISITI e conservati in atti i pareri favorevoli di cui all'art. 49, comma 1, del Testo unico di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con voti 7 resi nei modi di legge, dai n. 7 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra i Parchi del crinale dell'Appennino toscano-emiliano, di Montemarcello Magra e delle Cinque Terre avente per oggetto la costruzione di programmi e progetti di area vasta e la partecipazione al "Salone delle montagne" di Torino;
2. di dare atto che tale schema, allegato sotto lett. "A", è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di autorizzare il Presidente, o suo delegato, alla sottoscrizione del suddetto protocollo d'intesa;
4. di dare mandato ai competenti Uffici del Parco di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti a tale sottoscrizione, compreso l'eventuale assunzione dell'impegno di spesa;

DELIBERA inoltre

a voti unanimi, stante l'urgenza, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Testo unico di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.